

MASSIMO SOLANI

Twitter@massimosolani

FINIAMO AL TERZO POSTO DELLA CONFEDERATIONS CUP E CON LA SECONDA MARATONA DA 120' DOPO QUELLA SFORTUNATA CON LA SPAGNA DI GIOVEDÌ. Finiamo ancora ai rigori, ma questa volta chiudiamo con un sorriso. Merito soprattutto di Buffon che ne para tre e ci regala la vittoria contro l'Uruguay di un grandissimo Edinson Cavani. Si gioca, per esigenze televisive, in un orario pazzesco con un caldo afoso che tiene lontano anche il pubblico. Se un senso può esserci in una «finalina» così, a detta di molti (Prandelli in testa) non c'è, certo non lo si può trovare con queste temperature. Normale, allora, che in campo si veda poco o pochissimo. Fra l'infermeria piena e l'esigenza di dare spazio e minuti a chi in questa Confederations spazio e minuti ne ha trovati pochi, l'Italia è una formazione sperimentale con Astori al centro della difesa a quattro, Montolivo De Rossi e Candreva sulla mediana e El Shaarawy e Diamanti dietro l'unica punta Gilardino. L'attacco della Celeste, Suarez-Cavani-Forlan, è al completo e sulla carta fa paura, ma in campo si vede solo l'attaccante del (ancora per poco?) Napoli. Una doppietta, la sua, che «blinda» la clausola da 63 milioni che il presidente De Laurentiis pretende per liberarlo. Real e Chelsea aspettano, ma le grandi manovre sono già partite.

Meglio l'Italia nel primo tempo, ma sarebbe un vantaggio ai punti di poca importanza se Muslera, dopo due stagioni da protagonista al Galatasaray, non decidesse di ricordare ai tifosi laziali i suoi esordi da tregenda all'Olimpico facendosi scavalcare da una punizione velenosa di Diamanti che sbatte sulla faccia del palo e carambola sulle spalle del portiere uruguayano prima del tap-in sulla riga di Astori. Per il difensore del Cagliari, in difficoltà sulle accelerazioni di Cavani e costretto più di una volta a usare le maniere forti, esordio con gol in questa Confederations. Quel gol che El Shaarawy cerca con ostinazione per scacciare via i fantasmi di un periodo buio che l'ha portato ai margini delle scelte di Prandelli e che potrebbe portarlo lontano da Milan. L'attaccante del Milan, però, continua sulla falsa riga delle prestazioni degli ultimi quattro mesi e in zona gol si vede soltanto con un tiro da fuori respinto da Muslera a pugni chiusi. Troppo poco, onestamente.

La maratona con la Spagna in semifinale, però, persa sulle gambe degli azzurri e alla ripresa dopo l'intervallo l'Italia fatica a ripartire, concede metri all'Uruguay e finisce per schiacciarsi nella propria metà campo senza trovare l'ossigeno buono per ripartire. È proprio da una palla persa da Astori e Maggio uscendo dal pressing della Celeste che nasce l'azione del pareggio con Cavani che di piatto batte nell'angolo Buffon. Stesso copione dieci minuti più tardi: palla persa a centrocampo da De Rossi, ci vuole un super Buffon a fermare due volte il contropiede di Forlan. L'Italia non ne ha più, l'Uruguay cresce, ma la superba punizione di Diamanti dal limite ci riporta avanti senza troppo merito. Dura poco però, perché Cavani fa 2-2, sempre su punizione, battendo un Buffon ancora una volta incerto.

Si va ai supplementari, per la seconda volta in quattro giorni, e l'assurdo di una partita senza senso diventa assoluto, con giocatori stremati dal caldo e bloccati dai crampi. Come non bastasse, restiamo anche in dieci per l'espulsione (doppio giallo) di Montolivo. Allora rigori, di nuovo, quattro giorni dopo la delusione con la Spagna. Questa volta conta poco o nulla, purtroppo, ma Buffon ipnotizza i rigoristi dell'Uruguay e respinge i tiri di Forlan (che aveva sbagliato dal dischetto anche contro il Brasile), del compagno di squadra Cáceres e di Gar-

Un'Italia a metà

Solo un tempo contro l'Uruguay: 2-2 Vinciamo ai rigori. Buffon ne para tre

Astori, Diamanti e una doppietta di Cavani. Dagli undici metri più freddi dei sudamericani. L'avventura in Brasile si chiude con molte luci, Candreva e Giaccherini, ma con qualche ombra.

gano, cancellando così anche l'errore di De Sciglio.

La Confederations è finita, per gli azzurri è tempo di bilanci e di vacanze. Quattro anni fa in Sudafrica, dodici mesi prima del mondiale, era già chiaro che il ciclo azzurro dei campioni del mondo di Lippi era chiuso. L'allora ct decise di puntare sulla riconoscenza per il «suo» gruppo e finì come ricordiamo. Oggi, dal Brasile, riportiamo a casa più buone notizie che dubbi. Dopo il secondo posto dell'Europeo dello scorso anno la squadra continua a crescere, ha una sua identità che si fa sempre più precisa e ha saputo giocare a viso aperto, spesso imponendo il proprio gioco, anche contro Brasile e Spagna. Fra le note più liete, sicuramente, ci sono alcuni dei volti nuovi voluti da Prandelli in azzurro: su tutti Giaccherini e Candreva, ma ottime anche le

prestazioni di De Sciglio e Diamanti. Balotelli è una sicurezza, e con lui in campo questa squadra sa fare male, ma dietro all'attaccante rossonerio mancano alternative all'altezza. C'è molto da registrare in difesa, e questa è una vera sorpresa, mentre fa riflettere il gran numero di infortuni registrati in questa Confederations da ritmi e clima infernali come anche un anno fa in Polonia-Ucraina. Ieri come lo scorso anno, infatti, in fondo è arrivata una Italia con troppi cerotti. Il mondiale sarà più lungo e forse c'è qualcosa da cambiare nella preparazione fisica dei nostri. Imballati e con le gambe dure nella prima uscita con il Messico, disastrosi nella seconda gara con il Giappone e poi sempre più brillanti fino alla maratona con la Spagna. C'è da lavorare, ancora, ma la squadra c'è.



La rete di Diamanti che ha portato l'Italia sul 2-1. Poi il pareggio di Cavani e la lotteria (stavolta fortunata...) dei rigori

Chelsea vicino al Matador Fra due giorni la verità

Sono 53 i milioni offerti per il cartellino del centravanti Domani l'incontro tra De Laurentiis e il procuratore

MASSIMO DE MARZI
MILANO

QUESTIONE DI NUMERI. TRA CAVANI E IL CHELSEA È SOLO UNA QUESTIONE DI GIORNI E DI CIFRE. ENTRO 48 ORE CI SARÀ L'INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DEL NAPOLI DE LAURENTIIS E L'AGENTE DEL MATADOR, PIER-PAOLO TRIULZI, CHE CERCHERÀ DI CONVINCERE IL MASSIMO DIRIGENTE PARTENOPEO AD ACCETTARE UNO SCONTO SUI 63 MILIONI FISSATI DALLA CLAUSOLA DI RESCISSIONE. Mourinho vuole portare l'attaccante in Premier League, ma il Chelsea, che ha già un accordo di massima con il giocatore per un quinquennale da 8,5 milioni a stagione, non intende andare oltre i 50 milioni per il cartellino.

Il Real, il sogno mai nascosto di Cavani (e del padre) è destinato a restare tale, perché le

merengues hanno identificato in un altro bomber uruguayano, Luis Suarez, il primo rinforzo per l'attacco.

Se De Laurentiis non accetterà lo sconto o i Blues metteranno nell'offerta un giocatore importante (e l'unico a stuzzicare il Napoli è Fernando Torres, vecchio pallino di Benitez, nuovo tecnico degli azzurri) o la trattativa rischia di arenarsi. E allora inizia a profilarsi una terza possibilità, impossibile appena una settimana fa, quando Napoli era tappezzata di striscioni di polemico benservito a Cavani e De Laurentiis dichiarava che avrebbe «rotto la testa al giocatore, al suo rientro dal Brasile», finita la Confederations: un nuovo prolungamento tra gli azzurri e l'uruguayano, con contratto fino al 2018 e stipendio di oltre 7 milioni a stagione, che farebbe di Cavani il

giocatore di gran lunga più pagato della serie A.

L'unica altra possibilità è che il Psg si liberi di Ibra (per il Real di Ancelotti?) e voglia puntare sul bomber del Napoli per sostituirlo, i francesi sarebbero gli unici capaci di sborsare tutti e 63 i milioni che pretende De Laurentiis, ma appare ipotesi di fantamercato, per non dire fantascienza.

Intanto stamattina Fernando Llorente sarà a Torino per sostenere le visite mediche e domani sarà ufficialmente presentato come nuovo attaccante della Juve, che nel frattempo sembra aver convinto la Fiorentina ad abbassare le sue pretese per Stevan Jovetic. Nainggolan dovrebbe essere il primo nome per la nuova Inter (che presto sarà anche del magnate indonesiano Tahoar), anche se ieri il presidente Moratti ha frenato su ogni ipotesi di mercato.

Domani, invece, ci sarà l'atteso l'incontro tra Galliani ed El Shaarawy, per capire se il Farone è davvero sul mercato o sarà parte del futuro rossonerio. Intanto Bologna e Genoa devono definire il destino di Gilardino (che interessa la Roma), mentre un ex azzurro degli anni Novanta è tornato a casa: Francesco «Checco» Moriero da ieri pomeriggio è il nuovo allenatore del Lecce.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Karner-Vedder, Pola (Croazia) 2013.
Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE
1. Tg6, F:g6; 2. Fg6+, E:Pg6; 3. Dd7.

UNDER 16 A COURMAYEUR. Fino a sabato prossimo si gioca a Courmayeur in Val d'Aosta il campionato Italiano Under 16. Circa 700 i partecipanti, dieci gruppi (Under 8, 10, 12, 14 e 16, maschili e femminili). Venti le partite trasmesse in diretta. Numerose le manifestazioni di contorno. Sede di gioco il Forum Sport Center.
Sito web www.scaccomattissimo.it